

→ **Il ministro del Lavoro** interviene dopo l'apertura della procedura di mobilità per 3.700 lavoratori
→ **Slc Cgil chiede** la convocazione delle parti sociali: «L'azienda tenta di estremizzare il confronto»

Telecom, il governo batte un colpo «Con i licenziamenti si complica tutto»

Domani, con l'apertura dei telegrammi che comunicano l'avvio delle procedure per 3700 licenziamenti, si capiranno meglio le intenzioni di Telecom. Per Slc Cgil il rischio è di un'escalation verso la «mobilità lunga».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'appuntamento è per domani, quando nelle sedi sindacali di mezza Italia (o forse tutta viste le dimensioni di Telecom) verranno recapitati i telegrammi aziendali con la comunicazione dell'apertura della procedura di mobilità per ben 3.700 lavoratori. Gli stessi telegrammi spediti, con provocatoria coincidenza, proprio nel venerdì dello sciopero dei dipendenti contro il piano triennale che prevede 6.800 esuberanti.

«A quel punto - dice Alessandro Genovesi, segretario nazionale di Slc-Cgil - si capirà meglio la strategia dell'azienda, visto che nel telegramma devono essere indicati anche i siti produttivi che dovrebbero subire i tagli. In realtà, andando con la memoria al recente passato, è prevedibile che Telecom intenda usare le forbici un po' dappertutto. Non dimentichiamoci che quest'azienda è riuscita nell'arco di un decennio a dimezzare un organico di oltre centomila dipendenti fra



L'ingresso della sede centrale di Telecom Italia

denti amministrativi che opera a Milano e soprattutto a Roma; ci sono poi gli addetti al settore customer (i numeri 119 e 187) distribuiti in 8 città, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino; ed il personale informatico presente a Roma, Napoli e Torino.

LA GEOGRAFIA DEI TAGLI

«Il fatto che di tagli ce ne sono già stati - spiega Genovesi - non significa che venga riproposto un copione noto, tutt'altro. Per quanto numerose e dolorose, le precedenti riduzioni del personale non hanno praticamente mai comportato il ricorso alla cassa integrazione, semmai con la saltuaria applicazione di contratti di solidarietà, mille dei quali tuttora in essere. Il comportamento vergognoso di venerdì, con l'invio dei telegrammi nel giorno dello sciopero, appartiene invece ad un'escalation aziendale

che estremizza la trattativa. L'intento è ottenere quella che definisco una "mobilità lunga", ovvero unire anni di cig a anni di solidarietà per arrivare poi alla fuoriuscita del dipendente. Una logica assolutamente inaccettabile, contro la quale ci batte-

Tagli generalizzati

A rischio amministrativi, informatici e gli addetti ai servizi customer

remo con tutti gli strumenti a nostra disposizione».

Dal segretario di Slc-Cgil giunge poi l'invito al governo «a farsi sentire e a convocare le parti sociali. Nelle prossime ore insieme agli amici e compagni di Fistel-Cisl e Uilcom-Uil decideremo come continuare la vertenza, prendendo atto di un'azienda

IL CASO

Finmeccanica respinge le accuse «Niente fondi neri»

Finmeccanica respinge al mittente il sospetto di aver creato fondi neri, nonché l'esistenza di un rapporto d'affari fra il presidente e amministratore delegato, Pier Francesco Guarguaglini, e il faccendiere Mokbel. È questa la replica della società alle indiscrezioni di stampa. In una nota si sottolinea che «Finmeccanica non ha mai costituito all'esterno fondi neri, né ha mai ideato e attivato strutture societarie tali da stornare fondi neri all'estero. Il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, non ha mai incontrato Gennaro Mokbel. Finmeccanica smentisce categoricamente che Mokbel possieda o abbia posseduto direttamente il 51% della Digint». La società precisa inoltre che «Nicola Mugnato è il direttore generale della Digint, espressione della Financial Lincoln SA, e garantisce la gestione e la manutenzione del software di protezione informatica».

che non modifica nulla della propria impostazione e del piano industriale, esclusivamente finalizzato alla riduzione di personale e investimenti, questo a fronte di utili per un miliardo e mezzo nonché liquidità per 11». Quanto all'esecutivo, dopo l'improvvisa uscita di venerdì, «Spero che dopo lo sciopero riparta il dialogo fra azienda e sindacato», il ministro del Lavoro ha cercato di riparare: «Se confermate le indiscrezioni di fonte sindacale - afferma Maurizio Sacconi -, Telecom sarebbe intenzionata a licenziamenti destinati ovviamente a rendere più difficile il necessario dialogo sociale. Il governo ha sempre invitato le imprese ad evitare azioni unilaterali nella ricerca del più ampio consenso possibile su percorsi che possono giustificare razionalizzazione dei costi solo se collegati a significativi investimenti». ♦

CIG, DATI CONTROVERSI

Secondo i dati Uil, il ricorso alla cig è calato nel mese di giugno, -11,4% rispetto a maggio, ma resta in forte crescita nel computo annuale con un +28,1%.

esternalizzazioni, prepensionamenti e mobilità volontaria». Tagli generalizzati, facendo i conti con l'attuale struttura di Telecom, significa andare a colpire essenzialmente tre aree. C'è il grosso dei dipen-